

# LUCIANO VENTRONE

## La grande illusione

### Comunicato Stampa

## LUCIANO VENTRONE

### La grande illusione

Da un'idea di: Vittorio Sgarbi e Lorenzo Zichichi  
A cura di: Victoria Noel-Johnson

Rovereto, MART-Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto  
9 ottobre 2020 - 14 febbraio 2021

Contestuale alla mostra "Caravaggio. Il Contemporaneo", al MART di Rovereto, il singolare dialogo sulla natura morta tra il grande Maestro lombardo e l'artista romano definito da Federico Zeri "il Caravaggio del ventesimo secolo".

L'originale uso di una luce immanente e del colore, nelle opere di Ventrone, e la mediazione della fotografia, per una pittura "ultra realistica" e la resa di un "non vero" metafisico.

La grande illusione della straordinaria metamorfosi dell'ordinario.

In mostra anche l'"Allegoria della Primavera" di Carlo Saraceni e del Maestro di Hartford un tempo attribuita da Zeri al giovane Caravaggio.

Le **nature morte iperrealistiche di Luciano Ventrone** (Roma, 1942), divenuto famoso per il suo virtuosismo e per le stupefacenti riproduzioni in pittura di **una realtà che appare più vera del vero**, innestano un dialogo indubbiamente stimolante in **rapporto con l'opera di Caravaggio**, laddove nelle opere di questi e di Ventrone - definito da Federico Zeri "il Caravaggio del ventesimo secolo" - si evidenziano, secondo **Victoria Noel-Johnson curatrice della mostra, diversi ma complementari approcci al "non vero"**: una percezione sottilmente velata di una realtà superiore, **la grande illusione di una "ultra-realtà" in contrapposizione a una falsa impressione**".

Ecco allora che la mostra "Luciano Ventrone. La grande illusione", ideata da Vittorio Sgarbi e Lorenzo Zichichi e **concepita con le sue 18 opere tematiche come un focus nell'ambito dell'esposizione "Caravaggio. Il contemporaneo"** - con cui il Presidente del Mart di Rovereto intende mettere in luce l'assoluta attualità del Maestro lombardo per gli artisti e le società contemporanei - diventa l'occasione più appropriata per indagare questo singolare rapporto.

organizzazione e catalogo



#### Informazioni

La mostra sarà aperta dal martedì alla domenica dalle 10:00 alle 18:00  
Venerdì dalle 10:00 alle 21:00  
Chiuso il lunedì

Catalogo della mostra  
Il Cigno GG Edizioni

Immagini in alta definizione:  
[bit.ly/lucianoventrone](http://bit.ly/lucianoventrone)

in collaborazione con

Una riflessione che si fa ancora più interessante grazie al *medium*, alla **giustapposizione nella mostra ventroniana, dell'Allegoria della Primavera** oggi riconosciuta come opera a quattro mani del **Maestro di Hartford e di Carlo Saraceni** (inizi del XVII secolo), ma negli anni Settanta attribuita dallo stesso Zeri, con un'ipotesi rivoluzionaria, a un **giovane Caravaggio**.



Se l'identificazione proposta dal grande critico è stata oramai abbandonata, rimane immutato il valore della sua teoria, ovvero l'individuazione del **momento germinale della natura morta in Italia, in un'epoca e in un contesto vicinissimi a Caravaggio**; ed è proprio su questo tema che l'arte di Ventrone è stata chiamata a cimentarsi in questi anni, in relazione al grande artista seicentesco.

**Le assonanze e i richiami a Caravaggio non mancano**, come il richiamo puramente compositivo e stilistico di talune nature morte esposte al Mart - *Solo per caso* (2010), *Il dono di Bacco* (2011) e *Strani compagni* (2012) al "*Canestro di frutta*" di Caravaggio; **ma l'artista mira a bilanciare questi richiami sviluppando** - come scrive la curatrice nel catalogo edito da Il Cigno GG Edizioni, Roma - "**un tipo di natura morta altamente unico, che vede l'applicazione di luce e colore come fulcro catalitico in grado di convertire gli apparentemente ordinari soggetti della tela in una visione impressionante di "non vero" metafisico**".



Sono dunque **le distinzioni nell'approccio di luce e colore tra Ventrone e Caravaggio che vanno segnalate**: da un lato l'uso **drammatico, teatrale, emotivo** dell'illuminazione da parte del Merisi, dall'altro **la luce immanente in cui Ventrone immerge i suoi frutti e fiori**: un luce che risiede all'interno e irradia verso l'esterno, diventando **sostanza integrante di ciò che illumina**.

Una luce che secondo la Noel-Johnson **esalta il colore**, facendo assumere alle sue tonalità proporzioni quasi magnetiche e ipnotiche, **trasformando oggetti di uso quotidiano "in elementi soprannaturali"**.

"**La luce** - scrive Vittorio Sgarbi nell'introduzione al catalogo - si mette al servizio dell'oggetto e, attraverso il riflesso, **diventa materia, diventa sostanza integrante di ciò che illumina**. È la luce immanente, luce che sta dentro le cose, che proviene da esse. È la **lucemateria che rimanda alle origini dell'arte italiana prospettica**, a Piero della Francesca, ovvero al **concetto neoplatonico di luce come emanazione, come contenuto della forma-idea**, come fattore strutturale e decisivo della *harmonia mundi*."



**Una rappresentazione teatrale della realtà** quella di Ventrone, che posiziona meticolosamente sulla tela **i soggetti naturali assegnandogli un ruolo centrale** e non relegato o secondario; "quasi una *performance di natura barocca* con un'enfasi drammatica" accentuata anche dalla **mediazione della fotografia** che nel processo creativo di Ventrone - **consentendo di ricercare dettagli non visibili all'occhio umano - rafforza la visione "metafisica"**.

"L'artista - **suggerisce Sgarbi** - sembra cercare un assoluto, una essenza, una entelechia che, nell'opera, cresce la realtà, non si limita a riprodurla. È di più. **Ventrone è il pittore dell'iperbole. E iperboliche, esagerate, barocche appunto, sono le sue opere**, piuttosto che iperrealistiche. Una grande illusione" o, per dirla con Victoria Noel-Johnson "**la grande illusione della straordinaria metamorfosi dell'ordinario**".

**Organizzazione e catalogo Il Cigno GG Edizioni.**

Uffici stampa

Villaggio Globale International  
Antonella Lacchin  
041 5904893 - 335. 7185874  
lacchin@villaggio-globale.it

MART - Susanna Mandice  
press@mart.tn.it  
0464 454124